



Circolare n.5 del 13 marzo 2017

Il Rendiconto Finanziario nel Codice Civile

Indice

1. Premessa	1
2. Soggetti interessati	2
3. Schemi del Rendiconto finanziario	3
4. Struttura del Rendiconto finanziario	6
4.1. Compensazione dei flussi finanziari	7
4.2. Aggiunta, suddivisione e raggruppamento dei flussi finanziari	7
5. Attività operativa	7
5.1. Metodo diretto	8
5.2. Metodo indiretto	8
6. Attività di investimento	12
7. Attività di finanziamento	16
8. Rendiconto finanziario e relazione sulla gestione	19
9. Prima applicazione dell'obbligo di redazione del rendiconto finanziario	19

1. Premessa

Il rendiconto finanziario è divenuto un documento obbligatorio di bilancio a seguito del recepimento della direttiva 2013/34/UE attraverso il D.Lgs. 18.8.2015 n. 139 che ha così modificato il co. 1 dell'art. 2423 c.c.: *"Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa"*.

L'art. 2425-ter fornisce indicazioni di carattere generale sullo schema del rendiconto finanziario prevedendo che *"Dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci"*.

Tale articolo fornisce indicazioni:

- sulla tipologia di rendiconto finanziario: è previsto un rendiconto finanziario che monitori le variazioni delle disponibilità liquide;

- sulla forma e sul contenuto dello schema: sono previste tre macro-aree all'interno delle quali classificare i flussi di cassa;
- sui dati comparativi: è obbligatorio presentare i dati comparativi per l'esercizio precedente.

Il codice civile non entra nel merito del dettaglio dello schema del rendiconto finanziario così come invece effettua per lo Stato patrimoniale, il Conto economico e la Nota integrativa.

Il rendiconto finanziario è stato invece disciplinato dall'Organismo Italiano di Contabilità che, nell'ambito del processo di revisione e aggiornamento dei principi contabili italiani, ha emanato il principio OIC 10 (2016).

L'OIC 10 ha proprio l'obiettivo di *"definire i criteri per la redazione e presentazione del rendiconto finanziario. La risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto è rappresentata dalle disponibilità liquide"* e si applica alle società che redigono il bilancio d'esercizio in base alle disposizioni del codice civile. Pertanto, per i soggetti che devono redigere il rendiconto finanziario secondo quanto previsto dal Codice Civile, l'OIC 10 è il riferimento a cui le società di devono attenere.

2. Soggetti interessati

Sono previsti differenti obblighi a seconda del bilancio che viene redatto dalla società e, in particolare:

- bilancio in forma ordinaria;
- bilancio in forma abbreviata;
- bilancio delle micro-imprese.

Società che redigono il bilancio in forma ordinaria

La redazione del rendiconto finanziario è obbligatoria per le società che redigono il bilancio in forma ordinaria (art. 2423).

Società che redigono il bilancio in forma abbreviata

Le società che redigono il bilancio in forma abbreviata sono esonerate dalla redazione del rendiconto finanziario (art. 2435-*bis* c.c.).

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 2435-*bis* co. 1, le società, che non abbiano emesso titoli negoziati in mercati regolamentati, possono redigere il bilancio in forma abbreviata quando, nel primo esercizio o, successivamente, per due esercizi consecutivi, non abbiano superato due dei seguenti limiti:

- totale dell'attivo dello Stato patrimoniale: 4.400.000,00 euro;
- ricavi delle vendite e delle prestazioni: 8.800.000,00 euro;
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità.

Società che redigono il bilancio delle micro-imprese

Anche le micro-imprese sono esonerate dalla redazione del rendiconto finanziario (art. 2435-*ter* c.c.).

Si ricorda che ai sensi dell'art. 2435-*ter* co. 1, sono considerate micro-imprese le società che nel primo esercizio o, successivamente, per due esercizi consecutivi, non abbiano superato due dei seguenti limiti:

- totale dell'attivo dello Stato patrimoniale: 175.000,00 euro;
- ricavi delle vendite e delle prestazioni: 350.000,00 euro;
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità.

3. Schemi del Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario è divenuto un prospetto separato di bilancio al pari di Stato patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa, il cui schema non è previsto nel Codice civile ma viene fornito dall'OIC in Appendice.

L'OIC 10 presenta due differenti schemi a seconda che l'attività operativa sia determinata con il metodo diretto o indiretto.

Lo schema previsto nel caso in cui si determini l'attività operativa con il metodo indiretto è riportato di seguito.

	200X+1	200X
A. Flussi finanziari derivanti dalla attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio		
Imposte sul reddito		
Interessi passivi/(interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione		
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi		
Ammortamenti delle immobilizzazioni		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN		
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti		
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori		
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi		
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto		

	200X+1	200X
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN		
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)		
(Imposte sul reddito pagate)		
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)		
Altri incassi e pagamenti		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)		
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)		
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Di cui:		
Depositi bancari e postali		
Assegni		
Denaro e valori in cassa		

	200X+1	200X
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		
Di cui:		
Depositi bancari e postali		
Assegni		
Denaro e valori in cassa		

Lo schema previsto nel caso in cui si determini l'attività operativa con il metodo diretto è riportato di seguito.

	200X+1	200X
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)		
Incassi da clienti		
Altri incassi		
(Pagamenti a fornitori per acquisti)		
(Pagamenti a fornitori per servizi)		
(Pagamenti al personale)		
(Altri pagamenti)		
(Imposte pagate sul reddito)		
Interessi incassati/(pagati)		
Dividendi incassati		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)		
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		

	200X+1	200X
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie (Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)		
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Di cui:		
Depositi bancari e postali		
Assegni		
Denaro e valori in cassa		
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		
Di cui:		
Depositi bancari e postali		
Assegni		
Denaro e valori in cassa		

4. Struttura del Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario previsto dall'art. 2425-ter c.c. ha l'obiettivo di illustrare le variazioni delle disponibilità liquide (C.IV di Stato patrimoniale) così composte:

- depositi bancari e postali (C IV. 1);
- assegni (C IV. 2);
- denaro e valori in cassa (C IV. 3).

Il rendiconto finanziario deve riportare il dettaglio analitico delle singole componenti sopra riportate.

Al fine di determinare le variazioni delle disponibilità liquide, lo schema di rendiconto finanziario deve essere presentato in forma scalare (così come il Conto economico) suddiviso in tre macro-aree precedute dalla lettera maiuscola:

- attività operativa (A);
- attività di investimento (B);
- attività di finanziamento (C).

L'attività operativa è, a sua volta, suddivisa nei seguenti numeri arabi:

1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione;
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN;
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN.

4.1 Compensazione di flussi finanziari

I flussi finanziari non devono essere compensati, salvo dove diversamente indicato (OIC 10, § 24) e non è ammessa la compensazione dei flussi finanziari di segno opposto.

Ad esempio, non è possibile compensare:

- i flussi in entrata derivanti dalla cessione degli investimenti rispetto ai flussi in uscita derivanti da nuovi investimenti;
- i flussi in uscita derivanti dai rimborsi dei finanziamenti rispetto ai flussi in entrata derivanti dall'ottenimento dei nuovi finanziamenti.

4.2 Aggiunta, suddivisione e raggruppamento dei flussi finanziari

Sebbene lo schema del rendiconto finanziario sia da considerare "rigido" al pari degli altri schemi di bilancio, è possibile aggiungere, suddividere e raggruppare i flussi finanziari.

L'**aggiunta** di voci può essere effettuata se necessario ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria.

In particolare, con riferimento ai flussi presentati nelle tre aree principali (attività operativa, attività di investimento e attività di finanziamento) è possibile **suddividerle** ulteriormente per fornire una migliore descrizione delle attività svolte dalla società (OIC 10, § 22).

È inoltre prevista la possibilità di **raggruppare** i flussi nei casi in cui i singoli flussi finanziari presentati nelle categorie precedute dalle lettere maiuscole siano irrilevanti per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria della società (OIC 10, § 22). Lo stesso comportamento è adottabile nel caso in cui il raggruppamento favorisca la chiarezza del rendiconto finanziario.

I flussi finanziari dell'esercizio in corso devono essere **comparati** con quelli dell'esercizio precedente. Qualora i flussi non siano comparabili, occorre adattare i flussi finanziari dell'esercizio precedente.

Nel caso in cui i flussi finanziari non siano comparabili e non siano adattabili o sia impossibile l'adattamento deve esserne data adeguata informativa in calce al rendiconto finanziario (OIC 10, § 23).

5. Attività operativa

I flussi finanziari dell'attività operativa comprendono generalmente *"i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento"* (OIC 10, § 26).

L'attività operativa è composta da operazioni che si concretizzano in ricavi e in costi necessari per produrre tali ricavi. Le operazioni dell'attività operativa sono riflesse nel Conto economico e rappresentano anche una delle fonti di finanziamento dell'impresa, in particolare quelle dell'autofinanziamento. Da esse si dovrebbe generare la liquidità necessaria per finanziare la gestione futura.

L'OIC 10 riporta i seguenti esempi di flussi relativi all'attività operativa (§ 27):

- incassi dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi;

- incassi da *royalty*, commissioni, compensi, rimborsi assicurativi e altri ricavi;
- pagamenti per l'acquisto di materia prima, semilavorati, merci e altri fattori produttivi;
- pagamenti per l'acquisizione di servizi;
- pagamenti a, e per conto di, dipendenti;
- pagamenti e rimborsi di imposte;
- incassi per proventi finanziari.

Indipendentemente dal metodo scelto, nel flusso di cassa dell'attività operativa occorre indicare distintamente il flusso di cassa derivante dagli interessi incassati o pagati, dai dividendi incassati e dalle imposte sul reddito pagate.

5.1 Metodo diretto

L'OIC 10 (§ 31) prevede la possibilità di presentare il rendiconto finanziario con il metodo diretto, ovvero presentando i flussi finanziari positivi e negativi lordi derivanti dalle attività dell'attività operativa.

La determinazione di tali flussi di cassa può avvenire alternativamente:

- direttamente dalle registrazioni contabili delle imprese;
- rettificando le vendite e gli altri costi e ricavi del Conto economico per:
 - le variazioni delle rimanenze e dei crediti e debiti operativi durante l'esercizio;
 - altri elementi non monetari;
 - altri elementi per i quali gli effetti monetari sono flussi finanziari da attività di investimento o finanziarie.

Il metodo diretto non è molto diffuso perché sono rari i casi in cui il sistema informativo è in grado di fornire gli aggregati dei flussi lordi in entrata e dei flussi lordi in uscita. Se non è possibile ottenere tali informazioni direttamente dal sistema contabile è comunque necessario operare delle rettifiche: in questi casi, dal momento che è in ogni caso necessario operare "indirettamente", le società optano generalmente per il rendiconto finanziario con il metodo indiretto.

La determinazione del flusso di cassa dell'attività operativa attraverso il metodo diretto comporta comunque la necessità di indicare distintamente il flusso degli interessi incassati/pagati, dei dividendi incassati e delle imposte pagate.

L'utilizzo del metodo diretto può essere opportuno, ad esempio, nel caso di holding di partecipazioni, indicando come prima voce del flusso dell'attività operativa il flusso di dividendi incassati.

5.2 Metodo indiretto

Il metodo indiretto è il metodo che prevede lo schema dell'attività operativa più articolato in quanto la base di partenza per determinare il flusso finanziario dell'attività operativa è il risultato d'esercizio.

Come illustrato in precedenza, il flusso dell'attività operativa è il cash flow che l'impresa ha generato (o drenato) attraverso il *core business*. Pertanto, per ottenere il flusso dell'attività operativa, occorre

“depurare” dal risultato dell’esercizio le componenti che non sono legate al *business* dell’impresa come ad esempio gli oneri e proventi finanziari, le plusvalenze e le minusvalenze, ecc.

Le rettifiche che devono essere effettuate sono, in sintesi, le seguenti:

- elementi di natura non monetaria, ossia poste contabili che non hanno richiesto esborso/incasso di disponibilità liquide nel corso dell’esercizio e che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto; alcuni esempi sono: ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore; utili non distribuiti relativi a partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto;
- variazioni del capitale circolante netto connesse ai costi o ricavi dell’attività operativa. Alcuni esempi sono: variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi. Le variazioni del capitale circolante netto rappresentano gli scostamenti rispetto ai saldi dell’esercizio precedente;
- operazioni i cui effetti sono ricompresi tra i flussi derivanti dall’attività di investimento e finanziamento quali, ad esempio, le plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività.

Rettifiche dell’attività operativa con il metodo indiretto: determinazione

Dal punto di vista operativo lo schema e l’impostazione dell’OIC richiedono una serie di rettifiche per le seguenti motivazioni:

- imposte pagate: le imposte pagate sono la somma algebrica tra le imposte per la parte corrente e la variazione dei crediti e debiti tributari relativi alle imposte sul reddito. Ne consegue che la variazione dei debiti/crediti tributari è da inserire nelle variazioni del CCN solo per la parte che si riferisce alla imposte non sul reddito (es. debiti e crediti IVA);
- oneri finanziari pagati: si ottengono partendo dagli oneri di competenza e rettificando il valore per la variazione dei ratei e risconti attivi e passivi relativi agli oneri finanziari. Ne consegue che i ratei e risconti attivi e passivi sono da iscrivere nelle variazioni di CCN per la parte non relativa agli oneri finanziari. Lo stesso discorso vale per gli interessi attivi;
- plusvalenze e minusvalenze: si tratta di componenti che devono essere inserite nell’attività di investimento, poiché derivano dalla cessione di investimenti dell’impresa.

Esempio

Di seguito, si riporta un esempio di rettifiche con riferimento agli interessi passivi pagati.

La società A presenta all’1.1.anno n ratei passivi su interessi passivi pagati posticipatamente per 15, mentre al 31.12.anno n i ratei passivi ammontano a 20.

I risconti attivi su interessi passivi pagati anticipatamente sono pari a 10 all’1.1.anno n e a 7 al 31.12.anno n. Nel Conto economico, gli oneri finanziari di competenza sono pari a 150, mentre lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono i seguenti:

Stato patrimoniale	Anno n	Anno n-1
0		
D. Ratei e risconti attivi	7	10
E. Ratei e risconti passivi	20	15

Conto economico	Anno n
0	
C.17 Interessi e altri oneri finanziari	(150)
Utile dell'esercizio	1.000

La costruzione del rendiconto finanziario dà origine alle seguenti rettifiche:

	Anno n
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	
Utile (perdita) dell'esercizio	1.000
+ Imposte sul reddito	
+ Interessi e altri oneri finanziari	150
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno trovato contropartita nel CCN	.
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	
± variazioni di CCN	.
3. Flusso finanziario dopo le variazioni di CCN	
Interessi pagati	(142)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	

Il flusso degli interessi pagati pari a 142 è determinato come segue:

- interessi passivi di competenza (C.17): 150
- (-) incremento dei ratei passivi: (5)
- (-) decremento dei risconti attivi: (3)

La determinazione degli interessi attivi incassati e pagati deve tenere conto di eventuali altri voci di attività/passività (diverse dai ratei) che accolgono quote di interessi maturati che non hanno ancora dato origine alla manifestazione numeraria.

Di seguito, si riportano analiticamente le rettifiche necessarie che devono essere apportate per determinare correttamente la liquidità generata o assorbita con il metodo indiretto.

A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	200X+1	200X
Utile (perdita) dell'esercizio	0	
+ Imposte sul reddito (CE.20)		

A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	200X+1	200X
. Proventi da partecipazioni (CE.C.15)		
. Altri proventi finanziari (CE.C.16)		
+ Interessi e altri oneri finanziari (CE.C.17)		
± Utili/perdite su cambi (CE.17bis) solo se riferiti ad attività/passività i cui flussi finanziari sono presentati nell'attività di investimento o nell'attività di finanziamento		
. Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni immateriali e materiali (CE.A.5)		
+ Minusvalenze da alienazione immobilizzazioni immateriali e materiali (CE.B.14)		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione		
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
+ Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali (CE.B.10.a e CE.B.10.b)		
+ Altre svalutazioni delle immobilizzazioni (CE.B.10.c)		
. Rivalutazioni di attività finanziarie (CE.D.18)		
+ Svalutazioni di attività finanziarie (CE.D.19)		
± Variazione trattamento di fine rapporto (SP.Passivo.C)		
± Variazione fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili (SP. Passivo.B.1)		
± Variazione fondi per imposte (SP.Passivo.B.2, per la parte che non si riferisce ad imposte sul reddito e imposte differite)		
± Variazione altri fondi (SP.Passivo.B.4, per la parte che non si riferisce ad accantonamenti rilevati nella voce C.17 del Conto economico)		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	0	
± variazione capitale circolante		
Decremento (incremento) rimanenze di magazzino (SP.Attivo.C.I)		
Decremento (incremento) crediti verso clienti (SP.Attivo.C.II.1)		
Decremento (incremento) crediti verso imprese controllate (SP. Attivo.C.II.2), verso imprese collegate (SP.Attivo.C.II.3), verso controllanti (SP.Attivo.C.II.4) e verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti (SP.Attivo.C.II.5) per la parte relativa ad operazioni commerciali		
Decremento (incremento) crediti verso tributari (SP.Attivo.C.II.5bis) per la parte non relativa ad imposte sul reddito		
Decremento (incremento) crediti verso altri (SP.Attivo.C.II.5.quater)		

A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	200X+1	200X
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi (SP.Attivo.D) per la parte riferibile a ricavi e costi operativi		
Incremento (decremento) acconti da clienti (SP.Passivo.D.6)		
Incremento (decremento) debiti verso fornitori (SP.Passivo.D.7)		
Incremento (decremento) debiti rappresentati da titoli di credito (SP.Passivo.D.8) per la parte riferibile ad operazioni commerciali		
Incremento (decremento) debiti verso imprese controllate (SP.Passivo.D.9), verso imprese collegate (SP.Passivo.D.10), verso controllanti (SP.Passivo.D.11) e verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti (SP.Passivo.D.11bis) per la parte relativa ad operazioni commerciali		
Incremento (decremento) debiti tributari (SP.Passivo.D.12) per la parte non riferibile ad imposte sul reddito		
Incremento (decremento) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (SP.Passivo.D.13)		
Incremento (decremento) debiti verso altri (SP.Passivo.D.14)		
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi (SP.Passivo.E) per la parte riferibile a costi e ricavi operativi		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni di CCN	0	
Altre rettifiche		
+ Interessi incassati (C 16 +/- ratei e risconti per la parte relativa agli interessi attivi)		
. Interessi pagati (C.17 +/- ratei e risconti per la parte relativa agli interessi passivi)		
+ Dividendi incassati		
. Imposte sul reddito pagate (CE 20 per la parte corrente +/- Crediti e debiti tributari per imposte sul reddito)		
Altri incassi e pagamenti		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)		

6. Attività di investimento

I flussi finanziari dell'attività di investimento comprendono "i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate" (OIC 10, § 32).

Nel rendiconto finanziario, l'area degli investimenti deve presentare separatamente i seguenti flussi:

- in uscita, per l'acquisto delle immobilizzazioni, il flusso è pari al complessivo prezzo di acquisto rettificato dalla variazione dei debiti verso fornitori di immobilizzazioni; ciò al fine di evidenziare in modo unitario le risorse finanziarie assorbite dall'operazione di acquisto;
- in entrata per la vendita delle immobilizzazioni, il flusso è pari al "prezzo di realizzo", ovvero il valore netto contabile incrementato della plusvalenza o ridotto dalla minusvalenza, rettificato dalla variazione dei crediti verso clienti per immobilizzazioni.

Inoltre, nel rendiconto finanziario, si devono presentare distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli nelle diverse classi di immobilizzazioni: immateriali, materiali e finanziarie. Questo vale anche le attività finanziarie non immobilizzate.

L'OIC 10 riporta i seguenti esempi di flussi finanziari generati o assorbiti dall'attività di investimento:

- acquisti o vendite di fabbricati, impianti, attrezzature o altre immobilizzazioni materiali (incluse le immobilizzazioni materiali di costruzione interna);
- acquisti o vendite di immobilizzazioni immateriali, quali, ad esempio, i brevetti, i marchi, le concessioni; questi pagamenti comprendono anche quelli relativi agli oneri pluriennali capitalizzati;
- acquisizioni o cessioni di partecipazioni in imprese controllate e collegate;
- acquisizioni o cessioni di altre partecipazioni;
- acquisizioni o cessioni di altri titoli, inclusi titoli di Stato e obbligazioni;
- erogazioni di anticipazioni e prestiti fatti a terzi e incassi per il loro rimborso.

La determinazione del flusso di cassa dell'attività di investimento può avvenire in diversi modi, a seconda che il sistema informativo aziendale fornisca direttamente i flussi in entrata ed in uscita oppure che sia necessario ricostruirli partendo dai movimenti patrimoniali ed economici.

Se il sistema informativo non è in grado di fornire direttamente tali dati è necessario confrontare i valori di Stato patrimoniale all'inizio ed alla fine del periodo al fine di individuare correttamente l'ammontare degli investimenti pagati nel corso dell'esercizio e dei disinvestimenti incassati nel corso dell'esercizio.

Il confronto dei dati di due Stati patrimoniali consecutivi può esprimere:

- 1) un flusso in uscita di liquidità, quando l'incremento rappresenta un acquisto di immobilizzazione contro esborso monetario;
- 2) una "variazione grezza" suscettibile di rettifica quando la voce di bilancio è stata influenzata, ad esempio, da uno dei seguenti fatti:
 - ammortamento/svalutazione di immobilizzazioni;
 - vendita di una immobilizzazione totalmente o parzialmente ammortizzata/svalutata;
 - adeguamento monetario dei valori contabili dei cespiti (es.: leggi di rivalutazione monetaria);
 - acquisizione di immobilizzazioni per le quali siano state versate negli esercizi precedenti degli anticipi;
 - acquisto di immobilizzazioni non totalmente pagate nel corso dell'esercizio (presenza di debiti verso fornitori di immobilizzazioni);
 - ripristino di valore di immobilizzazioni precedentemente svalutate;

- operazioni di fusione per incorporazione mediante annullamento di azioni in portafoglio della società incorporata;
- permuta di immobilizzazioni (es.: partecipazioni contro beni strumentali);
- acquisizione di immobilizzazioni a fronte di aumento di capitale sociale;
- conferimento di beni in altre società a fronte di azioni delle società medesime;
- adeguamento di titoli immobilizzati e crediti finanziari per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

Mentre nel caso sub 1) la variazione contabile rappresenta un effettivo flusso in uscita, nel caso sub 2) la variazione contabile è un "dato grezzo" che deve essere opportunamente rettificato al fine di determinare gli effettivi flussi in entrata ed in uscita.

In particolare, quando il valore a fine esercizio è frutto della somma algebrica tra l'acquisto di una immobilizzazione e l'alienazione di un'altra immobilizzazione appartenente alla stessa voce, è necessario distinguere tra:

- il flusso in uscita, derivante dal valore del bene acquistato;
- il flusso in entrata, pari al prezzo di vendita del bene alienato.

Per quanto riguarda il flusso in uscita, occorre sottolineare che esso è pari al valore del bene acquistato solo se tale valore è stato effettivamente pagato nel corso dell'esercizio. Se una parte del valore non è ancora stato pagato, oppure era stato versato un anticipo negli esercizi precedenti, il flusso in uscita è esclusivamente pari all'esborso effettivamente sostenuto nel corso dell'esercizio.

Esempio

La società A presenta i seguenti valori delle immobilizzazioni materiali.

Stato patrimoniale	Anno n	Anno n-1	Variazioni
0			
B.II. Immobilizzazioni materiali			
1. Terreni e fabbricati	958	979	. 21
2. Impianti e macchinari	1.692	1.700	. 8
3. Attrezzature industriali e commerciali	480	300	180
4. Altri beni	0	0	0
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	0	200	. 200
Totale B.II	3.130	3.179	

Conto economico	Anno n
0	
A.5 Altri ricavi e proventi	30
B.10.b Ammortamento immobilizzazioni materiali	. 629
Utile dell'esercizio	1.000

Nella Nota integrativa sono riportate le seguenti informazioni:

Voce di bilancio	Anno n-1			Movimenti dell'esercizio					Anno n		
	Costo storico	F.do amm.to e svalut.	Valore di bilancio	Incrementi dell'anno	Decrementi	Riclassific. di voci	Storno f.do amm.to	Amm.to e svalut.	Costo storico	F.do amm.to e svalut.	Valore di bilancio
Terreni	300	0	300						300		300
Fabbricati	700	21	679					21	700	42	658
Impianti e macchinari	3.000	1.300	1.700	200		200		408	3.400	1.708	1.692
Attrezzature industriali e commerciali	900	600	300	400	300		280	200	1.000	520	480
Fornitori c/anticipi su impianti	200		200			- 200			0		0
Totale B.II	5.100	1.921	3.179	600	300	0	280	629	5.400	2.270	3.130

Dalla Tabella della Nota integrativa sopra riportata si possono evincere alcune informazioni che fanno sì che non sia possibile utilizzare le variazioni grezze risultanti dal confronto tra i valori di bilancio all'anno n-1 e all'anno n.

La riduzione del valore netto contabile dei fabbricati di 21 (700-679) è dovuta esclusivamente all'ammortamento, non essendovi stati né movimenti di incremento né decremento nella voce. Pertanto, non vi sono movimenti finanziari che hanno interessato la voce Fabbricati. Tuttavia, se il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto, è necessario rettificare in aumento l'utile d'esercizio per un ammontare pari all'ammortamento in quanto costo non monetario.

La riduzione del valore netto contabile di 8 (1.700-1.692) nella voce "Impianti e macchinari" deriva da una compensazione tra l'effetto dell'ammortamento (408) e l'effetto della riclassificazione dell'acconto di 200 versato negli anni precedenti per l'acquisto di un impianto avvenuto durante l'anno n. Pertanto, non vi sono movimenti finanziari che hanno interessato la voce "Impianti e macchinari". Tuttavia, se il rendiconto finanziario è predisposto con il metodo indiretto, è necessario rettificare in aumento l'utile d'esercizio per un ammontare pari all'ammortamento in quanto costo non monetario. Il decremento di 200 nei fornitori c/anticipi non rappresenta un flusso finanziario in quanto l'esborso è avvenuto nei precedenti esercizi, mentre nell'anno n vi è stata una riclassificazione dalla voce anticipi alla voce Impianti e macchinari senza conseguenze sulle disponibilità liquide.

L'incremento del valore netto contabile di 180 (480-300) nella voce "Attrezzature industriali e commerciali" è il frutto della compensazione di una serie di movimenti:

- incremento di 400: è necessario verificare se l'incremento è dovuto ad un acquisto o ad una costruzione interna (che potrebbero aver dato origine a flussi finanziari in uscita da indicare nell'attività di investimento) o ad altre cause non monetarie (ad esempio, conferimento dell'impianto da parte dei soci, rivalutazione dell'impianto, ecc.). Nel caso di specie, l'impianto risulta acquistato. Tuttavia, dall'analisi del rapporto nei confronti del fornitore, risulta ancora in essere un debito di 50. La variazione di tale debito verso fornitore relativo all'acquisto dell'attrezzatura deve essere mantenuto separato rispetto ai debiti verso fornitori per beni e servizi, la cui variazione è invece da inserire nel CCN. Di

conseguenza, il flusso da indicare nel rendiconto finanziario è pari a 350, l'effettivo esborso avvenuto durante l'esercizio;

- decremento per alienazione di una attrezzatura del costo storico di 300, ammortizzato per 280. La vendita ha dato origine ad una plusvalenza di 30. Di conseguenza, il prezzo di vendita dell'impianto è stato pari a 50. Se il prezzo di vendita è stato interamente incassato durante l'esercizio, il flusso in entrata da indicare nel rendiconto finanziario è pari a 50. Inoltre, se il rendiconto finanziario è predisposto con il metodo indiretto, è necessario rettificare in diminuzione l'utile d'esercizio per l'importo della plusvalenza, al fine di poter inserire il prezzo di vendita nell'attività di investimento;
- decremento di 200 per ammortamenti dell'anno. L'ammortamento non costituisce un flusso finanziario. Tuttavia, se il rendiconto finanziario è predisposto con il metodo indiretto, è necessario rettificare in aumento l'utile d'esercizio in quanto costo non monetario.

La costruzione del rendiconto finanziario dà origine alle seguenti rettifiche:

	Anno n
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	
Utile (perdita) d'esercizio	1.000
+ Imposte sul reddito	
. Plusvalenza alienazione impianti	30
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	
Ammortamento immobilizzazioni materiali	629
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	
± variazioni di CCN	.
3. Flusso finanziario dopo le variazioni di CCN	
Interessi pagati	
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	
Investimenti per acquisto impianti e macchinari	(350)
Disinvestimenti per vendita impianti e macchinari	50

Si segnala inoltre che nell'attività di investimento deve essere indicato il flusso di liquidità in uscita a seguito dell'acquisizione di rami d'azienda o in entrata a seguito della vendita di rami d'azienda. In entrambi i casi, il flusso pagato (incassato) deve essere esposto al netto della liquidità compresa nel ramo d'azienda.

7. Attività di finanziamento

I flussi finanziari dell'attività di finanziamento comprendono "i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito" (OIC 19, § 38).

Lo schema del rendiconto finanziario deve presentare separatamente i flussi finanziari dell'attività di finanziamento derivante dall'ottenimento di debiti o da incrementi di patrimonio netto, in linea con quanto richiesto dall'art. 2425-ter c.c..

L'OIC 10 riporta i seguenti esempi di flussi finanziari generati o assorbiti dall'attività di finanziamento:

- incassi derivanti dall'emissione di azioni o di quote rappresentative del capitale di rischio;
- pagamento dei dividendi;
- pagamenti per il rimborso del capitale di rischio, anche sotto forma di acquisto di azioni proprie;
- incassi o pagamenti derivanti dall'emissione o dal rimborso di prestiti obbligazionari, titoli a reddito fisso, accensione o restituzione di mutui e altri finanziamenti a breve o lungo termine;
- incremento o decremento di altri debiti, anche a breve o medio termine, aventi natura finanziaria.

Per quanto riguarda gli aumenti di capitale proprio (valore nominale e sovrapprezzo delle azioni, apporti a titolo di versamenti in c/capitale, ecc.), essi generano flussi in entrata solo se vengono effettuati in numerario e non per il tramite di apporti in natura o della conversione di debiti in capitale sociale.

Inoltre, l'aumento di capitale proprio, anche se effettuato in numerario, per figurare nel rendiconto finanziario deve essere stato effettivamente versato nelle casse sociali. È pertanto necessario verificare la movimentazione della voce A dello Stato patrimoniale attivo "Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti".

Di conseguenza è necessario analizzare con attenzione le variazioni grezze derivanti dal confronto dei valori del patrimonio netto tra i due esercizi, al fine di individuare correttamente le variazioni che esprimono effettivi flussi di disponibilità liquide.

Per ciò che concerne la distribuzione di utili, ovvero il pagamento di dividendi, essa si può desumere dalle delibere assembleari. Si ricorda che l'accantonamento di utili a riserva, l'utilizzo di riserve per effettuare aumenti gratuiti di capitale, la copertura di perdite d'esercizio con riserve degli anni precedenti sono tutte operazioni non monetarie e, di conseguenza, non devono essere presentate nel rendiconto finanziario.

Coerentemente con quanto previsto dal D.Lgs. 139/2015, i flussi finanziari derivanti dall'acquisto/vendita di azioni proprie sono classificati nell'attività di finanziamento, in quanto sono relativi ad operazioni con gli azionisti.

Esempio

La società A presenta i seguenti valori delle voci di patrimonio netto.

Stato patrimoniale	Anno n	Anno n-1	Variazioni
I. Capitale sociale	1.200	1.000	200
II. Riserva da sovrapprezzo azioni	800	0	800
III. Riserva di rivalutazione	900	100	800
IV. Riserva legale	125	100	25
V. Riserve statutarie	0	0	0

VI. Altre riserve, distintamente indicate			
- riserva facoltativa	325	250	75
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	0	400	400
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	350	500	150
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
Totale Patrimonio netto	3.700	1.550	2.150

Dall'analisi dei movimenti delle voci del patrimonio netto si evince quanto segue:

- l'aumento di capitale sociale di 200 e l'incremento della riserva sovrapprezzo di 800 devono essere presentati tra l'attività di finanziamento se alla sottoscrizione ha fatto seguito il versamento di disponibilità liquide nelle casse sociali. Nel caso di specie, i soci hanno versato quanto dovuto entro il 31 dicembre anno n;
- l'incremento della riserva di rivalutazione a seguito dell'applicazione di una legge di rivalutazione non rappresenta un movimento finanziario e, pertanto, non deve essere presentato nel rendiconto finanziario;
- la perdita degli esercizi precedenti di 400 è stata coperta mediante l'utilizzo dell'utile dell'esercizio n-1. Tale operazione non comporta flussi finanziari e, pertanto, non viene esposta nel rendiconto finanziario;
- l'incremento della riserva legale di 25 e della riserva facoltativa di 75 è avvenuto a seguito della destinazione del risultato dell'esercizio n-1. Trattandosi di movimenti non monetari, non sono presentati nel rendiconto finanziario;
- l'utile d'esercizio dell'anno n-1 di 500 è stato destinato per 400 alla copertura delle perdite degli esercizi precedenti e per 100 ad incremento delle riserve. Trattandosi di movimenti non monetari, non sono presentati nel rendiconto finanziario.

La costruzione del rendiconto finanziario dà origine alle seguenti rettifiche:

	Anno n
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	
<i>Mezzi propri</i>	
Aumento capitale sociale	1.000

La determinazione dei flussi derivanti dai finanziamenti ottenuti dai terzi non genera particolari complessità con riferimento all'indebitamento di breve termine (finanziamenti a breve termine, debiti per operazioni di smobilizzo crediti, scoperti di conto corrente bancari), per il quale è sufficiente indicare la variazione subita nel corso dell'esercizio.

Per i finanziamenti di medio/lungo termine, invece, non è possibile compensare flussi in entrata dovuti a nuovi finanziamenti con flussi in uscita per il rimborso di finanziamenti. Di conseguenza, non è sufficiente considerare la variazione subita dalle voci da un esercizio all'altro, ma è necessario separare i flussi.

8. Rendiconto finanziario e relazione sulla gestione

La relazione sulla gestione deve contenere un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione (art. 2428 c.c.).

Pertanto, così come si presentano indici e margini calcolati sullo stato patrimoniale e sul conto economico della società, occorre anche commentare la dinamica finanziaria rappresentata nel rendiconto finanziario, anche attraverso l'eventuale calcolo di indicatori.

9. Prima applicazione dell'obbligo di redazione del rendiconto finanziario

L'obbligo del rendiconto finanziario è a partire dagli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2016.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari dell'esercizio 2016 devono essere comparati con i flussi finanziari dell'esercizio 2015. Il D.Lgs 139/2015 non indica l'applicazione prospettica del rendiconto finanziario: pertanto, così come anche indicato dall'OIC, il rendiconto finanziario del 2016 deve presentare i valori comparativi del 2015.
